

NATALE DEL SIGNORE

Preghiera della sera



Lucernario

Si accende una candela.

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

O luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato Gesù Cristo!

Giunti al tramonto del sole,
guardando la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!

È giusto che ti lodiamo in ogni tempo
con voci auguranti,
o Figlio di Dio, che doni la vita;
per questo tutto il mondo ti dà gloria. **R. Amen**

P. Preghiamo.

Signore, creatore della luce,
il giorno è terminato, la notte si avvicina :
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

Inno

- 1.** O famiglia di Nazareth,
immagine vivente
della Chiesa di Dio!
- 2.** Entro le tue mura
si avvicendano gli angeli
in devoto servizio.
- 3.** Nel divino fanciullo
si congiungono gli animi
in perfetta letizia.
- 4.** La tua serena quiete
ravvivi in ogni casa
il patto dell'amore.
- 5.** E regni in tutti i popoli,
da oriente ad occidente,
la concordia e la pace.
- 6.** A te, Cristo, sia lode,
al Padre e allo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Gesù cresceva in età ed in sapienza
e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

CANTICO cfr Ef 1, 3-10

Benedetto Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati *
di fronte a lui nella carità,
predestinandoci *
a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo, *
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore
della sua grazia, *
di cui ci ha gratificati
nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, †
il perdono delle colpe, *
secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha riversata
in abbondanza su di noi *
con ogni sapienza
e intelligenza,

facendoci conoscere il mistero della sua volontà, †
secondo la benevolenza
che in lui si era proposto *
per il governo della pienezza dei tempi:

riconduurre al Cristo, unico capo,
tutte le cose, *
quelle nei cieli
e quelle sulla terra.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Gesù cresceva in età ed in sapienza e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

Letture brevi *Fil 2,6-7*

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; egli è apparso in forma umana.

Responsorio breve

R. Cristo fu in tutto simile ai fratelli, * per rivelare l'amore di Dio.

Cristo fu in tutto simile ai fratelli, per rivelare l'amore di Dio.

R. Apparso sulla terra, abitò tra gli uomini

per rivelare l'amore di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo fu in tutto simile ai fratelli, per rivelare l'amore di Dio.

Seconda Lettura

Dai «Discorsi» di Paolo VI, papa

(Discorso tenuto a Nazareth, 5 gennaio 1964)

L'esempio di Nazareth

La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e bella. Forse anche impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare.

Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo. Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo.

Qui tutto ha una voce, tutto ha un significato. Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la dottrina del Vangelo e diventare discepoli del Cristo. Oh! come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazareth! Quanto ardentemente desidereremmo di ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la superiore sapienza delle verità divine! Ma noi non siamo che di passaggio e ci è necessario deporre il desiderio di continuare a conoscere, in questa casa, la mai

compiuta formazione all'intelligenza del Vangelo. Tuttavia non lasceremo questo luogo senza aver raccolto, quasi furtivamente, alcuni brevi ammonimenti dalla casa di Nazareth.

In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo. Oh! silenzio di Nazareth, insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto.

Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale. Infine impariamo la lezione del lavoro. Oh! dimora di Nazareth, casa del Figlio del falegname! Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa certo, ma redentrice della fatica umana; qui nobilitare la dignità del lavoro in modo che sia sentita da tutti; ricordare sotto questo tetto che il lavoro non può essere fine a se stesso, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine; qui infine vogliamo salutare gli operai di tutto il mondo e mostrar loro il grande modello, il loro divino fratello, il profeta di tutte le giuste cause che li riguardano, cioè Cristo nostro Signore.

Ant. al Magn.

Figlio, perché hai fatto questo?

Con ansia tuo padre ed io ti abbiamo cercato.

Perché cercarmi?

Non sapete che devo dedicarmi
alle opere del Padre mio?

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn.

Figlio, perché hai fatto questo?
Con ansia tuo padre ed io ti abbiamo cercato.
Perché cercarmi?
Non sapete che devo dedicarmi
alle opere del Padre mio?

Intercessioni

P. In fraterna esultanza celebriamo la nascita del Redentore e uniamo
al canto degli angeli la nostra preghiera:

R. Il tuo Natale, Signore, porti al mondo la pace.

Tu, che consoli la Chiesa con il mistero della tua nascita, riempi la dei
tuoi doni e delle tue benedizioni. **R.**

Pastore e guida suprema delle nostre anime, proteggi e illumina il
papa e i vescovi, perché siano fedeli dispensatori della tua grazia. **R.**

Re eterno, che hai voluto sperimentare la brevità della vita umana,
donaci di entrare per sempre nella gioia del tuo regno. **R.**

Tu, che nella pienezza dei tempi hai esaudito le attese dei patriarchi e dei profeti, rivelati a coloro che attendono la venuta del salvatore. **R.**

Tu, che hai liberato l'umanità dal peccato e dalla morte, concedi ai defunti libertà perfetta in paradiso. **R.**

P. Diventati in Cristo Gesù partecipi della natura divina, eleviamo al Padre le nostre preghiere: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

P. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**